



# Antipirateria, piattaforma per lo stop ai siti illegali verso il via a novembre

A. Bio.

## Copyright online

### Agcom al lavoro per avviare i blocchi entro 30 minuti in forma sperimentale

«Gentili clienti, volevo comunicare che dal primo ottobre entrerà in vigore l'azione di Agcom. Quindi è obbligatorio l'utilizzo di una Vpn». Seguono varie indicazioni sulle specifiche dei dispositivi da acquistare e un «grazie per la collaborazione».

Il commissario Agcom, Massimiliano Capitanio, mostra questo messaggio arrivato a un utente di un servizio che "pirata" i contenuti video, testimoniando quella che ormai è consapevolezza diffusa: la pirateria audiovisiva non è materia per ragazzini annoiati, ma per professionisti del mestiere, che lucrano su quello che, ha ricordato Federico Bagnoli Rossi, presidente di Fapav, è un cancro che distrugge ogni anno 1,7 miliardi di euro di introiti, con 10 mila posti di lavoro sacrificati sull'altare di una pratica illegale che le nuove tecnologie stanno spingendo verso forme sempre più sofisticate e pesantissime in primis per il calcio e lo sport, ma in generale per tutto l'audiovisivo.

L'incontro "Tempestività, Tecnologia e Collaborazione. Il nuovo quadro normativo italiano e il modello Agcom a tutela dei contenuti audiovisivi e sportivi" – workshop organizzato da Fapav (Federazione per la tutela delle industrie dei contenuti audiovisivi e multimediali) in collaborazione con Studio Previti e Luiss Business School – è stata l'occasione per fare il punto

dopo l'entrata in vigore, a inizio agosto, della legge 93/2023 che insieme con il nuovo regolamento Agcom saranno chiamati a dare un colpo il più possibile deciso al fenomeno.

Nel dettaglio, il 26 luglio Agcom ha approvato il nuovo Regolamento operativo, complementare alla legge, che ha la sua principale novità nei poteri d'intervento concessi all'Autorità che può chiedere alle società di Tlc di intervenire e oscurare in 30 minuti al massimo i siti su cui è stata avanzata segnalazione dalle parti lese (Dazn, Sky o Lega Serie A per fare qualche esempio). È anche previsto l'inasprimento delle sanzioni: carcere fino a 3 anni per chi trasmette in maniera illegale e sanzioni sino a 5 mila euro per chi ne fruisce.

Per completare il quadro serve una piattaforma tecnologica unica per l'attuazione degli ordini di blocco. Per stringere i tempi la Lega Serie A ha messo a disposizione la sua, già pronta e che attende la validazione finale da parte di un comitato tecnico in seno all'Agcom partito con i lavori il 7 settembre. «Sarebbe un segnale importante – spiega Capitanio al *Sole 24 Ore* – un via nel mese di novembre, anche in una forma sperimentale, implementando la piattaforma per passaggi progressivi». Agcom è al lavoro per lo start alla piattaforma da avviare innanzitutto sulla Serie A.

«La nuova disciplina segna un cambio di passo nella lotta alla illecita diffusione di contenuti tutelati dal diritto d'autore e rappresenta anche un esempio virtuoso di come il percorso legislativo ordinario possa portare all'adozione di un testo condiviso in tempi ragionevoli», sottolinea Stefano Previti, managing partner dello

Studio Previti, evidenziando come «fra le conseguenze di maggiore impatto vi è sicuramente il passaggio da una cornice temporale incerta per l'adozione dei provvedimenti di blocco dei servizi illeciti a una indicazione precisa e determinata».

### La prima applicazione pratica della piattaforma sarà a tutela dei contenuti video riguardanti la Serie A

Punto chiave, come detto, sta nell'utilizzo di una piattaforma dedicata e oggi di proprietà esclusiva di Agcom. Quali i vantaggi di questo impianto? Sugli ordini di blocco i detentori dei diritti passano dai tribunali all'autorità amministrativa; sui tempi si va a «non più di 30 minuti»; sulle segnalazioni: da una email a una piattaforma dedicata e sui ricorsi si farà riferimento a ricorsi "quadro", seguiti da semplici comunicazioni tramite piattaforma. «La strada è stata tanta se solo ci ricordiamo di come fu accolto il regolamento Agcom di dieci anni fa» sul copyright online, ha puntualizzato il commissario Agcom, Laura Aria. È chiaro però, ha voluto sottolineare Federico Mollicone, presidente della Commissione Cultura della Camera e primo firmatario della legge antipirateria, che «serve un cambio culturale che porti a considerare la pirateria per quel che è: un illecito. Per questo stiamo per partire con un'imponente campagna di sensibilizzazione voluta dalla Presidenza del Consiglio».